



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.3 anno 2026

RIFORMA DELLA 157, LE COMMISSIONI DEL SENATO AL LAVORO



Il disegno di legge n. 1552 di riforma della Legge 157/1992, all'esame delle Commissioni riunite Agricoltura e Ambiente del Senato, si trova in una fase avanzata del suo iter parlamentare. Le Commissioni hanno finora respinto gran parte degli emendamenti dell'opposizione sui primi articoli, confermando l'impianto originario del testo. La maggioranza sembra compatta e determinata a portare il provvedimento all'esame dell'Aula. Quando? Se non ci saranno intoppi e rallentamenti dovuti alla discussione degli ultimi emendamenti (ricordiamo che inizialmente erano oltre duemila) il testo dovrebbe essere

sottoposto al giudizio del Senato entro la seconda metà di questo mese. Dopodiché dovrà essere esaminato dalla Camera. Prima di Pasqua le Commissioni hanno concluso l'esame dei primi quattro articoli. I lavori sono ripresi subito dopo le festività. Tra gli argomenti trattati l'emendamento dei relatori sulla composizione del comitato faunistico-venatorio nazionale che però è stato accantonato: un meccanismo procedurale utilizzato in Parlamento quando su un tema in discussione si vuole riflettere in modo più approfondito e quindi si mette per il momento da parte per esaminarlo successivamente. Alla composizione del Comitato faunistico-venatorio si punta infatti a dare un fondamento legislativo solido, prima che sulla legittimità della situazione attuale s'esprima la Corte Costituzionale.

Altri articoli di rilievo che le Commissioni devono esaminare sono il 10 - relativo alla qualifica delle aziende faunistico-venatorie con scopo di lucro - il 12 - caccia in deroga allo storno - e il 17, sulle restrizioni all'utilizzo delle munizioni in piombo nelle zone umide.

Avremo la nuova legge in tempo per la prossima apertura? La possibilità non va esclusa: al momento la maggioranza di governo appare solida e orientata ad approvare il testo senza profondi cambiamenti; il voto dell'aula del Senato - dove l'arrivo del disegno di legge è previsto entro aprile - non dovrebbe riservare sorprese. Ma bisogna comunque mettere in conto che lo scontro politico con l'opposizione resta alto e l'azione degli ambientalisti si fa sentire (hanno raccolto, tra l'altro, 400mila firme contro il disegno di legge di riforma della 157, 58 associazioni hanno scritto alla presidente del consiglio Giorgia Meloni per chiederle di fermare la nuova legge). I problemi rischiano di sorgere alla Camera, dove potrebbe accendersi una battaglia a colpi di nuovi emendamenti e

ostruzionismo da parte dello schieramento anticaccia. Se il testo dovesse essere modificato dovrebbe tornare di nuovo al Senato. E allora tutto tornerebbe in forse. Incrociamo ancora una volta le dita.

CTFVN, MAURIZIO RICCARDI NUOVO RAPPRESENTANTE DELL'ENALCACCCIA

È il consigliere nazionale Maurizio Riccardi il nuovo rappresentante dell'Enalcaccia nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale (CTFVN), incarico ricoperto fino alla sua scomparsa dal presidente Lamberto Cardia.

Nella seduta del CTFVN del 17 marzo il Presidente supplente del Comitato Gen. Monaco ha espresso, in apertura dei lavori, il proprio rammarico per la dipartita dell'Avv. Cardia, sottolineando come sia stato sempre protagonista nel mondo dell'associazionismo venatorio nonché della vita pubblica ricoprendo importantissimi ruoli istituzionali e ha ricordato il contributo offerto al Comitato e la rilevanza del suo operato soprattutto sotto il profilo giuridico-istituzionale. Alle parole di cordoglio si è associata la senatrice Annamaria Procacci, che nel Comitato rappresenta l'Ente Nazionale Protezione Animali.

Nel corso della prima riunione del CTFVN alla quale ha partecipato il consigliere Maurizio Riccardi, tenutasi l'8 aprile, sono stati esaminati i calendari venatori regionali 2026/2027 di Sicilia e Umbria, ed è stato espresso parere favorevole su quello del Piemonte. Sono stati anche esaminati il "Progetto Migranet" a cura del Prof. Zaccaroni, e una "Relazione sulla conservazione e gestione del Lupo in Italia alla luce delle recenti modifiche del quadro normativo" (*ne parliamo più avanti in questo numero del Beccaccino*) curata dal Dott. Genovesi dell'ISPRA.



IL PUNTO SUL DIVIETO DELLE CARTUCCE AL PIOMBO

Pesante come il piombo. Sta assumendo davvero le caratteristiche del metallo la questione apertasi nel 2021 sul divieto dell'uso del piombo nelle munizioni da caccia deciso dall'Unione Europea. Bruxelles punta ad un'eliminazione progressiva, giustificata da motivi ambientali e sanitari e il bersaglio principale sono le cartucce a pallini, considerate la fonte principale di contaminazione. L'obiettivo che l'UE si è posta è lo stop definitivo nel 2030. Ma le cose non sono così semplici. C'è da fare i conti con problemi economici, di cultura e tradizione venatoria dei vari paesi europei, e, non ultimo, il particolare momento di grandi tensioni internazionali in cui ci troviamo, che coinvolgono ovviamente il settore armiero. Molti paesi della UE frenano. Questo mese sono previste nuove riunioni del Comitato REACH (l'organismo europeo che gestisce

la normativa integrata per la registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche) per esaminare la questione. L'ultima ipotesi che sembra comunque aver ormai preso più piede, è che dal divieto puro e semplice si passi ad una limitazione nell'uso del piombo: nessun divieto per le munizioni delle armi a canna rigata (quindi quelle delle carabine), divieto per le cartucce a pallini. Quelle cioè più utilizzate dalla gran parte dei cacciatori. Secondo i tecnici del settore, in prospettiva, il futuro vedrà probabilmente l'uso dell'acciaio come standard di massa e del bismuto/tungsteno per usi specifici.



Ricordiamo che secondo la normativa europea il divieto, di porto e di utilizzo delle munizioni al piombo, deve scattare all'interno e in prossimità (entro 100 metri) di tutte le zone umide. In caso di controlli, il cacciatore deve dimostrare che il porto, o anche l'eventuale trasporto in auto, delle munizioni in piombo in una zona umida non è finalizzato all'impiego dove è

non è consentito, altrimenti è come se avesse sparato con le munizioni vietate. I relatori della riforma della legge sulla caccia 157/92 hanno firmato un emendamento che intende allineare la normativa nazionale a quella comunitaria, estendendo però il perimetro delle zone umide in cui scatta il divieto.



DECRETO SICUREZZA E COLTELLI: UN NUOVO PROBLEMA PER I CACCIATORI

Occhio all'uso e al trasporto di coltelli quando si è a caccia. Il Decreto-legge n. 23 del 24 febbraio 2026, noto come Decreto Sicurezza 2026, entrato in vigore subito dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, interviene su diversi ambiti legati alla sicurezza pubblica, tra cui armi e strumenti atti ad offendere. Nel contesto venatorio, la normativa è diventata più severa soprattutto per i coltelli da tasca, utilizzati per scuoiatura,

eviscerazione e manutenzione sul campo delle prede. Il Decreto non vieta i coltelli ai cacciatori, ma rende più stringente la nozione di “giustificato motivo” nel loro utilizzo, aumenta il rischio per alcuni tipi di lame pieghevoli moderne, rafforza i controlli sul porto fuori contesto venatorio. Il coltello è ancora uno strumento legittimo della caccia, ma il suo porto è oggi molto più delicato e facilmente contestabile se non perfettamente giustificato. Ecco in sintesi qualche consiglio e indicazione.

Il porto di coltello è generalmente legittimo, soprattutto in zona di caccia con licenza e documenti. Se non si è in zona di caccia, in attività venatoria, il coltello non deve essere portato addosso, ma riposto in uno zaino chiuso, nel bagagliaio dell’auto, in una custodia.

In città, poi, il “giustificato motivo” è quasi sempre non riconosciuto.

I coltelli più sicuri legalmente sono quelli a lama fissa e quelli da caccia tradizionali.

Il Decreto sicurezza deve essere convertito in legge entro la fine di aprile e per ovviare ai problemi che il provvedimento - che ha comunque fini giusti e comprensibili - può creare a diverse categorie, tra le quali i cacciatori, il Governo ha presentato un emendamento che definisce meglio i giustificati motivi per il porto di coltelli e alcuni divieti. Secondo notizie di stampa, oltre che per quelli a lama fissa sopra gli otto centimetri, il motivo giustificato varrà anche, sopra i cinque centimetri, per i coltelli pieghevoli, con blocco oppure apribili con una sola mano, dotati di lama a un solo taglio. Resterà intatto il divieto per i pieghevoli con lama più lunga di cinque centimetri e apertura a scatto o a molla, i coltelli a farfalla con lama affilata o appuntita, gli strumenti camuffati, nascosti dentro altri oggetti o

mascherati da utensili. Per “sicurezza” comunque, è il caso di dirlo, aspettiamo il testo ufficiale.



APPROVATA LA LEGGE SUL DECLASSAMENTO DEL LUPO

Il lupo in Italia passa da specie “rigorosamente protetta” a specie “protetta”. L’11 marzo scorso il Senato ha infatti approvato la Legge di delegazione europea 2025, dopo l’approvazione della Camera avvenuta a fine dicembre. In questo modo il nostro paese ha recepito la Direttiva Europea 1237/2025 che ha modificato lo *status* di protezione del lupo - che passa dall’allegato II all’allegato III della Convenzione di Berna - per consentire una gestione più flessibile della specie, in forte espansione in gran parte d’Europa. Il Governo deve ora predisporre un decreto per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni europee, aggiornando in particolare il DPR (Decreto del Presidente della Repubblica) 357/1997 - che attua la Direttiva europea 92/43/CEE “Habitat”, per la conservazione della biodiversità attraverso la protezione di habitat naturali,

flora e fauna selvatica - e la legge 157/92 che regola l'attività venatoria.

È bene chiarire che il lupo non diventa una specie cacciabile, ma una specie sulla quale sarà possibile intervenire "con prelievi e interventi di contenimento controllato, sempre nel rispetto dello stato di conservazione soddisfacente della specie" come sottolinea il testo del provvedimento. Gli abbattimenti saranno possibili in base ad un piano di gestione, motivato per esempio da rischi per persone o animali da allevamento. Rischi divenuti concreti come testimoniano numerosi episodi verificatisi in diverse regioni italiane.

Gli interventi dovranno rispettare comunque limiti compatibili con lo stato di conservazione della popolazione di lupi nazionale, valutata attualmente in 3500 esemplari. Secondo alcune stime tecniche elaborate dall'Ispra, un tetto precauzionale di prelievo potrebbe aggirarsi intorno al 3-5% della popolazione (pari a circa 160 capi), ma solo all'interno di piani formalmente approvati.

La popolazione di lupi è aumentata in tutto il territorio dell'Unione Europea e ha raggiunto i 21/22mila esemplari, con crescenti minacce per gli allevamenti. In Germania l'anno scorso è stata approvata una legge che ne facilita l'abbattimento.

Secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura tedesco attualmente ci sono 209 branchi di lupi, principalmente nei Lander di Brandeburgo, Bassa Sassonia e Sassonia. Il numero di attacchi è aumentato: nel 2024 circa 4.300 capi di bestiame, principalmente pecore e capre, sono stati uccisi dai lupi, nonostante misure di protezione come recinzioni e cani da guardia.

IL MONDO VENATORIO SALUTA LA NOMINA DI GIUSEPPE ANGIO' A NUOVO PRESIDENTE DELL'ENALCACCIA

La nomina di Giuseppe Angiò a nuovo Presidente nazionale dell'Enalcaccia è stata salutata con vivo apprezzamento nel mondo venatorio italiano. Di seguito pubblichiamo alcuni dei messaggi di congratulazioni ricevuti dalla nostra associazione.



Prot 94/26

Roma, 31 marzo 2026

Egr. Dr.
Giuseppe Angiò
Presidente Enalcaccia

Egregio Presidente,

dopo aver avuto il piacere di conoscerti di persona in occasione di Eos, ti rinnovo le mie felicitazioni per la tua recente nomina a Presidente Nazionale di Enalcaccia. Da parte mia e di tutta Federercaccia ti giungano i più fervidi auguri per il nuovo ruolo, in cui sei chiamato a raccogliere la non facile eredità del purtroppo scomparso amico Lamberto.

Con lui e con Enalcaccia in questi anni abbiamo costruito un rapporto saldo e leale, che ha portato a risultati di rilievo per la caccia e per tutti i cacciatori italiani.

Auspucando sia possibile proseguire e approfondire ulteriormente questi proficui rapporti, sarò lieto non appena le circostanze lo permetteranno di incontrarti nuovamente per un sereno e concreto confronto.

Nel frattempo, a te e al nuovo Consiglio che ti affianca, i più sinceri e vivi "in bocca al lupo" per il non facile compito che vi attende.

Il Presidente nazionale
Massimo Buconi

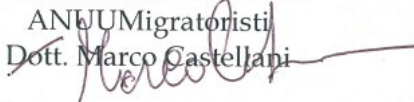
Bergamo, 02/04/2026

**SIGNOR
DOTT. GIUSEPPE ANGIÓ
PRESIDENTE ENALCACCIA
VIA LA SPEZIA 35/A
00182 ROMA**

Apprendo della sua nomina a Presidente nazionale dell'Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro e, nel complimentarmi per l'importante incarico assunto, auguro buon lavoro.

Con i migliori saluti.

Il Presidente nazionale
ANJUMigratoristi
Dott. Marco Castellani





FEDERAZIONE ITALIANA DISCIPLINE ARMI SPORTIVE E CINOFILIA SPORTIVA
Federazione Sportiva riconosciuta dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano



Il Presidente

Prot. 536

Roma, 01/04/2026

Gent.le Giuseppe Angiò
Presidente Enalcaccia

Gentilissimo Presidente,

è con autentico piacere che ho appreso la notizia della Tua nomina a Presidente Nazionale dell'Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro per il quinquennio 2026-2031.

Il prestigioso incarico conferito dal Consiglio Nazionale rappresenta il giusto riconoscimento per il costante impegno e la dedizione dimostrati negli anni. Dalla guida dell'ATC 2 di Siderno alla Presidenza Provinciale di Reggio Calabria, fino al prezioso contributo come Vice Presidente Nazionale per il Sud, la Tua esperienza sul campo è la migliore garanzia per il futuro dell'Associazione.

Sono certo che, sotto la Tua guida, l'Enalcaccia saprà affrontare con successo le sfide che attendono il mondo venatorio, valorizzando il legame indissolubile tra territorio, tradizione e tutela ambientale.

Nel rinnovarTi i miei più sentiti auguri di buon lavoro per questo importante mandato, colgo l'occasione per rinnovare la piena disponibilità della FIDASC alla più ampia collaborazione nel tiro e nella cinofilia sportiva.

Accogli i miei più cordiali saluti.

Felice Buglione

Buon giorno dott. Angiò,

desidero congratularmi con Lei per la Sua nomina alla Presidenza Nazionale Enalcaccia e augurarLe buon lavoro!

Cordiali saluti.



dott. Nicolò Amosso
Capo Delegazione CIC Italia



Conseil International de la Chasse et de la Conservation du Gibier
International Council for Game and Wildlife Conservation
Internationaler Jagdrat zur Erhaltung des Wildes
Consiglio Internazionale della Caccia e della Salvaguardia della Fauna

13856 Vigliano B.se - Via per Ronco 8, tel. +39015692145, cell. +393357353460, e-mail info@cicitalia.org



Complimenti a Giuseppe e auguri di buon lavoro.
Paolo Sparvoli



Esprimo vivissime congratulazioni e apprezzamento per il prestigioso incarico di Presidente dell'Associazione Enalcaccia, augurandole buon lavoro e piena disponibilità e collaborazione per ogni iniziativa e attività dell'Associazione.

Il Consigliere
Daniela Iiriti

Roma, 3 aprile 2026

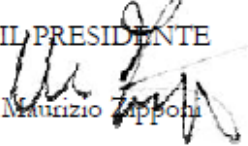
Egregio Presidente,

ho appreso con vivo compiacimento della Sua recente nomina a Presidente Nazionale Enalcaccia e, con la presente, Le formulo i miei più sinceri auguri, anche a nome del Direttore - Dott. Pietro Pietrafesa, per un mandato ricco di successi.

Con comprensibile soddisfazione e grande piacere, Le auguro un lungo e proficuo lavoro, che confida nel proseguimento di un cammino fatto di progetti comuni, in particolare quelli legati a Fondazione UNA e alla Cabina di Regia Unitaria del Mondo Venatorio.

RinnovandoLe ancora tutti i più sinceri auguri di buon lavoro, La saluto cordialmente.

IL PRESIDENTE



Maurizio Tapponi

Prot. 4098/2026/PP

~~~~~

Egregio Signore  
Giuseppe Angiò  
Presidente Enalcaccia Nazionale  
Via La Spezia, 35 – 00182 Roma